



Rassegna Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

AVVENIRE BOLOGNA SET...	Se la politica costruisce la pace	pag. 3
<i>del 29 giu 2025</i>	<i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 4</i>
CORRIERE DI BOLOGNA	EasyCoop, sciopero nell'hub La difesa: solo 10 addetti su 120	pag. 4
<i>del 29 giu 2025</i>	<i>di Alessandra Testa</i>	<i>a pag 11</i>
RESTO DEL CARLINO BO...	Bomba, conto alla rovescia per il disinnesco	pag. 6
<i>del 29 giu 2025</i>	<i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 52</i>
RESTO DEL CARLINO BO...	I lavoratori in appalto Easy Coop protestano	pag. 7
<i>del 29 giu 2025</i>	<i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 55</i>
RESTO DEL CARLINO BO...	«Medici, cessato il servizio del sabato mattina»	pag. 8
<i>del 29 giu 2025</i>	<i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 55</i>

Se la politica costruisce la pace

DI MARY CIMETTA *

Dopo aver esplorato il tema della guerra e della pace attraverso le lenti della storia, della filosofia, dell'economia e del diritto, abbiamo sentito la necessità di affrontarlo anche dal punto di vista della politica. Questo perché riteniamo che essa sia il mezzo attraverso cui i principi e gli strumenti sviluppati dalla comunità si traducono in azione concreta e incidono sulla realtà. È attraverso le scelte politiche che si determinano la qualità della vita, delle relazioni sociali, il grado di giustizia e coesione, la tendenza alla chiusura e all'aggressività e - in ultima analisi - la propensione alla pace o alla guerra. Siamo convinti che, per esempio, politiche che generano disuguaglianza producano malessere, rabbia e chiusura. Quando questo disagio diffuso incontra il giusto (o meglio, il perverso) contesto, può sfociare nella violenza e persino nella guerra. In altre parole: la politica che una società adotta ne determina la predisposizione all'aggressività. Una politica malata costruisce comunità malate. Assistiamo a una crisi profonda dei corpi intermedi - partiti, sindacati, associazioni, media - che hanno perso legame con la base sociale e capacità di lettura e di critica del mondo del lavoro, del sistema di produzione e consumo, dei bisogni reali. La società appare divisa, disillusa, poco abituata all'analisi critica, sempre meno coinvolta e consapevole nella gestione della cosa pubblica e del bene comune. In questo contesto osserviamo con preoccupazione la crescente sfiducia nei confronti della classe politica, percepita come distante, autoreferenziale, spesso incapace di dare risposte reali. Il declino dei partiti di massa ha

lasciato spazio a formazioni politiche fragili, personalizzate, dominate da leader carismatici, ma prive di radicamento territoriale. I partiti si sono trasformati in macchine elettorali, senza ideologia, dibattito interno o partecipazione attiva. La politica si riduce così a comunicazione mediatica e slogan. A prevalere è il consenso istantaneo: l'urgenza di ottenere risultati immediati ha preso il posto della visione a lungo termine. Le decisioni sono dettate dal ritorno elettorale a breve, più che da un autentico progetto di società. In questo clima, spesso, le piattaforme digitali e i social media amplificano la polarizzazione, alimentano l'odio e rafforzano logiche di contrapposizione, rendendo la politica sempre più conflittuale, emotiva e manipolabile. Tutto questo contribuisce a infondere un'anima bellica nella politica, con riflessi preoccupanti anche a livello internazionale: nazionalismi, chiusura, paura e aggressività collettiva. Che fare, allora? Con don Bruno Bignami, presidente della Fondazione «Don Primo Mazzolari» di Bozzolo (Mn), attraverso un recente incontro a Castel Maggiore abbiamo voluto avviare una riflessione su come restituire un'anima di pace alla politica della comunità. Ripartire da valori condivisi, da una cultura dell'ascolto e della responsabilità, da una politica che non sia solo gestione del potere, ma costruzione di senso e di futuro. Una politica che torni ad essere strumento di pace, e non seme di conflitto.

* Commissione carità - Bene comune
Zona Pastorale Castel Maggiore



Peso:13%

EasyCoop, sciopero nell'hub La difesa: solo 10 addetti su 120

La protesta di Cgil Filcams, Filt e Nidil. Uiltrasporti: sono in malafede

Ancora uno sciopero all'alba per i lavoratori che preparano e consegnano la spesa ordinata sulla piattaforma online EasyCoop per conto di Coop Alleanza 3.0 nel magazzino di Castel Maggiore. Ieri gli iscritti alle sigle Cgil Filcams, Filt e Nidil — che per la controparte, però, sono solo 10 su 120 — si sono fermati e riuniti in presidio per l'intera giornata per rivendicare «la piena applicazione del contratto nazionale di categoria».

Dopo il primo sciopero del 7 giugno, sono state avviate le procedure di cambio appalto tra l'attuale datore di lavoro, Futura Logistica, e Futura Spa che subentrerà dal primo luglio. Futura, però, denuncia Filcams, Filt e Nidil, è intenzionata ad «applicare un accordo sindacale sottoscritto con Uiltrasporti che deroga agli stipendi minimi previsti dal contratto nazionale». L'accordo, sarebbe stato «sottoscritto senza alcuna partecipazione dei la-

voratori e senza tenere conto che la maggior parte sono iscritti alla Cgil e hanno già espresso formalmente la loro contrarietà». Futura applica il contratto logistica e trasporto merci ai lavoratori impiegati già in altri suoi appalti. «A ciò si aggiunge un massiccio uso di somministrati e il fatto che l'intera operazione è stata organizzata con estrema spregiudicatezza». Inoltre, «le società committenti, Coop Alleanza 3.0 e Poste Italiane per le attività di delivery, e le associazioni datoriali come Legacoop, hanno scelto di non prendere una posizione», attaccano Filcams, Filt e Nidil, che promettono: «Andremo fino in fondo». Non si fa attendere la replica di Futura spa che parla di «querelle dai toni grotteschi» e rincara: «Criminalizzare un'azienda che incrementa i salari e che offre condizioni migliori rispetto a quelle in vigore fino al 30 giugno 2025 è un esercizio che spesso vediamo praticare

da organizzazioni sindacali sempre più lontane dal mondo reale». La società rivendica inoltre il rispetto della Carta logistica etica richiamando l'intesa con la Uil.

Uiltrasporti, infatti, con il segretario generale regionale Fabio Piccinini chiarisce: «Ribadiamo ancora una volta che abbiamo sottoscritto con Futura un accordo che consentirà l'immediata applicazione del contratto merci logistica e spedizione a tutti i dipendenti, costruendo un percorso verso il raggiungimento progressivo della retribuzione di settore. Inoltre, in data 18 giugno — fa sapere la sigla della Uil — in Città metropolitana si è svolto un incontro con il direttore della Carta della logistica etica, Alessandro Alberani, a cui erano presenti anche Filt-Cgil e Fit-Cisl». Per la Uiltrasporti, insomma, «la Cgil si contraddice, dimenticandosi e non citando che la tipologia di accordo sottoscritta è analoga a quella sot-

toscritta da Uiltrasporti, Fit-Cisl e Filt-Cgil nella distribuzione dei mobili e del farmaco».

Sulla questione interviene, infine, la committente Coop Alleanza 3.0: «L'organizzazione del servizio è demandata al fornitore. Tuttavia, la cooperativa ha vincolato la sottoscrizione dell'accordo al rispetto di tutte le normative vigenti in materia di lavoro e l'applicazione di contratti nazionali sottoscritti dalle sigle sindacali più rappresentative». Ovvero Cgil, Cisl e Uil.

Alessandra Testa

Le rivendicazioni

L'accusa è che il cambio di appalto abbia modificato in peggio le condizioni

Futura spa

La società in appalto: rispettiamo la Carta etica e paghiamo i dipendenti più di tutti



Peso: 34%

Da saper

● Nel magazzino di Castel Maggiore gli iscritti alle sigle Cgil Filcams, Filt e Nidil si sono fermati e riuniti in presidio per l'intera giornata per rivendicare «la piena applicazione del contratto nazionale di categoria»

● Dopo il primo sciopero del 7 giugno, sono state avviate le procedure di cambio appalto tra l'attuale datore di lavoro, Futura Logistica, e Futura Spa che subentrerà dal primo luglio. Futura, però, denunciano Filcams, Filt e Nidil, è intenzionata ad «applicare un accordo sindacale sottoscritto con Uiltrasporti che deroga agli stipendi minimi previsti dal contratto nazionale»



Castel Maggiore Il presidio al magazzino Easy Coop ieri all'alba



Peso:34%

Bomba, conto alla rovescia per il disinnescamento

Tra mercoledì e giovedì la delicata operazione lungo la Nuova Porrettana. Prevista la chiusura di un tratto dell'A1 e della ferrovia
CASALECCHIO

Ultimi preparativi a Casalecchio per l'operazione di disinnescamento e rimozione della bomba di media dimensione, dal peso di 100 libbre (45 kg) ritrovata nei pressi di via Zannoni nel corso dei lavori in corso lungo il tratto del cantiere della Nuova Porrettana. Vista la dimensione dell'ordigno, testimonianza dell'intensità con la quale fu bombardata la cittadina sul Reno nelle ultime settimane del conflitto mondiale, le attività di bonifica si svolgeranno nel corso di una delicata operazione notturna programmata tra mercoledì e giovedì. Si tratta poi di un ordigno risalente alla seconda guerra mondiale rinvenuto in zona poco densamente popolata, tanto che le operazioni necessarie a rendere innocua questa bomba disegnano l'area della cosiddetta 'danger zone' che comporta lo sgombero di soli due residenti.

Ma vista la prossimità al tracciato autostradale sarà però necessario disporre anche la chiusura temporanea dell'Autostrada A1. Le operazioni, spiega il Comune, saranno condotte dai genieri dell'Esercito effettivi al Reggimento Genio Ferrovieri di Castel Maggiore con il coordinamento della Prefettura di Bologna e in sinergia con il Comune di Casalecchio con la Polizia locale Reno Lavino, la Protezione Civile dell'Unione Reno Lavino Samoggia ed altri volontari che andranno a delimitare l'area e bloccare gli accessi di strade e sentieri alla zona operativa. Le persone interessate sono già state avvertite nei giorni scorsi dagli agenti della Polizia locale. **A ridosso** dell'area ci sono anche i binari della ferrovia Bologna-Porretta. Così, proprio per non incidere negativamente anche sul traffico stradale e ferroviario, le autori-

tà hanno valutato opportuno organizzare il disinnescamento in orario notturno, ovvero dalle 22 del 2 luglio prenderanno avvio le operazioni di evacuazione della zona e, dalle ore 23, gli artificieri daranno il via al vero e proprio intervento di sminamento, disinnescamento e trasporto in zona protetta.

Con brillamento previsto il giorno successivo in una cava di Pianoro già utilizzata per analoghe operazioni. «In questo modo - aggiungono dal municipio - si attenderà il passaggio dell'ultimo treno previsto sulla tratta, prima di chiudere la ferrovia, così come si chiuderanno il tratto autostradale e l'autogrill Cantagallo solo per il tempo strettamente necessario alle operazioni. Sempre in orario notturno, resterà interdetta al passaggio veicolare e pedonale anche una parte di via Ronzani. Si stima che l'operazione possa essere portata a termine in tre ore».

Gabriele Mignardi

I PASSAGGI DELL'INTERVENTO
Il brillamento sarà
in una cava
di Pianoro:
si parte dalle 22



Peso: 34%

I lavoratori in appalto Easy Coop protestano

Secondo presidio della Cgil, dopo quello del 7 giugno, davanti al magazzino per «rivendicare la piena applicazione del contratto collettivo»
CASTEL MAGGIORE

Continua la protesta a Castel Maggiore dei lavoratori in appalto che preparano e consegnano le spese ordinate sulla piattaforma online Easy Coop per conto di Coop Alleanza 3.0: ieri proclamato il secondo sciopero. Così le sigle sindacali Filcams Cgil, Nidil Cgil, Fit Cgil: «Dopo il primo sciopero dello scorso 7 giugno, sono state avviate formalmente le procedure di cambio appalto tra l'attuale datore di lavoro, Futura Logistica Srl, e la società Futura SpA che subentrerà nell'appalto a decorrere da martedì nelle attività di preparazione e consegna delle spese online del magazzino di Castel Maggiore. Tuttavia, permane la volontà aziendale di applicare un accordo sindacale sottoscritto tra Futura e la O.S. Uiltrasporti che deroga agli stipendi minimi previsti dal Ccnl di settore, e ciò in maniera illegittima. Questo accordo è stato sottoscritto senza alcuna partecipazione dei lavoratori alla discussione. La Società Futura SpA applica il Ccnl Logistica e

Trasporto Merci ai lavoratori impiegati in altri appalti nei quali svolgono attività di logistica e trasporto merci per conto di altre società committenti; non è quindi nella disponibilità di alcun sindacato derogare i minimi retributivi a discapito di un gruppo di lavoratori impiegati a Bologna, applicando una riduzione all'80% per il primo anno, all'85% per il secondo anno, e al 90% per il terzo anno».

Sulla questione è intervenuta anche Uiltrasporti Emilia Romagna che con Futura SpA «ha sottoscritto un accordo che consentirà l'immediata applicazione del Ccnl merci logistica e spedizione a tutti i dipendenti, costruendo un percorso che consente il raggiungimento progressivo della retribuzione di settore. L'accordo sottoscritto dalla Uiltrasporti Emilia Romagna con Futura SpA non è in alcun modo contrario ai principi e contenuti della Carta Metropolitana della Logistica Etica e a supporto di ciò vi è alla base un netto riscontro di

aumento retributivo per lavoratrici e lavoratori dell'azienda, che potranno beneficiare anche di una settimana di lavoro di 39 ore anziché 40. La stessa Cgil si contraddice». Così da Coop Alleanza 3.0: «Nella questione, Coop Alleanza 3.0 è committente del servizio e l'organizzazione di questo - incluse le decisioni su quali contratti adottare - è demandata al fornitore. Tuttavia, la Cooperativa ha vincolato la sottoscrizione dell'accordo (di fornitura a Futura, ndr) al rispetto di stringenti condizioni, ovvero il rispetto di tutte le normative vigenti in materia di lavoro e l'applicazione di contratti nazionali sottoscritti dalle sigle sindacali più rappresentative».

Zoe Pederzini

LA RISPOSTA

«Coop Alleanza 3.0 è committente del servizio al fornitore (Futura)»



La protesta dei lavoratori che operano, tramite appalto, per Easy Coop



Peso: 34%

«Medici, cessato il servizio del sabato mattina»

Il consigliere Gozza analizza
il nucleo San Pietro-Galliera
Ausl: «Non ci sono lacune»

SAN PIETRO IN CASALE

Caos al Centro di Medicina Generale di San Pietro in Casale. A comunicarlo il consigliere di maggioranza, Andrea Gozza: «Informiamo la cittadinanza che, a partire dal 14 giugno, i Medici di Medicina Generale del Nucleo di Cure Primarie San Pietro-Galliera hanno cessato il servizio del sabato mattina presso la Casa della Salute di San Pietro. Da gennaio a giugno, i medici si sono resi disponibili, su base volontaria e gratuita, a garantire un presidio il sabato mattina affiancando il personale infermieristico. L'obiettivo era quello di offrire prestazioni sanitarie urgenti ai cittadini di San Pietro, Galliera e dei Comuni limitrofi. Questa attività, tuttavia, non ha ricevuto alcun riconoscimento formale da parte dell'Ausl. I sindaci dei Comuni coinvolti sono stati informati con congruo anticipo della cessazione del servizio e si sono subito attivati per cercare un'interlocuzione con l'Ausl, al fine di permettere la continuazione di un servizio che ha reso San Pietro un fiore all'occhiello del set-

tore sanità. A conferma dell'efficacia del servizio finora garantito, si evidenzia che il Centro Medico di San Pietro presenta un tasso di accessi in pronto soccorso, per codici bianchi, inferiore del 40-50% rispetto ai centri analoghi del territorio. Ciò dimostra come la presenza attiva dei Medici di Medicina Generale contribuisca in modo significativo alla riduzione della pressione sui servizi di emergenza». Immediata la replica di Ausl: «Il Medico di Medicina Generale è un professionista che sottoscrive con l'Ausl una convenzione normata dall'Accordo collettivo nazionale (Acn). I requisiti organizzativi degli studi medici sono normati dall'articolo 35 che specifica che 'lo studio professionale del medico iscritto nell'elenco, salvo quanto previsto in materia di orario di continuità dell'assistenza per l'Aggregazione Funzionale Territoriale, nell'ambito della fascia oraria 8-20 deve essere aperto agli aventi diritto per 5 giorni alla settimana, preferibilmente dal lunedì al venerdì, con

previsione di apertura per almeno due fasce pomeridiane o mattutine alla settimana e comunque con apertura il lunedì, secondo un orario congruo'. L'Ausl in passato ha accolto la disponibilità dei Medici del Nucleo a effettuare la loro attività su base volontaria e gratuita al mattino del sabato, mettendo a loro disposizione gli studi medici della Casa della Comunità di San Pietro. Informata per tempo, l'Ausl ha preso atto della cessazione e attualmente non ravvisa lacune nell'assistenza primaria alla popolazione. Ciononostante, l'Ausl si impegna ad avviare un percorso di confronto con le amministrazioni e i professionisti interessati».

Zoe Pederzini



Peso: 20%